

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 16 GIUGNO 1879

nea. Rammenterò alla Camera che il Consiglio provinciale di Torino da diversi anni si è occupato della importanza, che avrebbe una ferrovia, la quale congiungesse Torino a Casale sulla sponda destra del Po, costeggiando tutto quel sistema di colline, che si estende lungo quel fiume, colline sulle quali si riversa una gran parte del traffico del Monferrato.

La provincia ed il municipio di Torino hanno votato un sussidio, che, se non erro, ammonta ad un milione, per assicurare l'esecuzione di questa ferrovia.

Io vidi con piacere che nella prima redazione del disegno di legge, di cui ci stiamo occupando, la linea Torino-Casale secondo i desideri del municipio di Torino era mantenuta al suo posto; ora vedo che sorge una seconda proposta, la quale vorrebbe far cominciare la linea verso Casale da Chivasso, il che implicherebbe l'idea di mettere questa linea sulla sponda sinistra del Po, e non farla più cominciare a Torino, ma sulla linea Torino-Novara.

Questo concetto ha anche certamente i suoi pregi, perchè tenderebbe a soddisfare gli interessi economici di alcuni comuni importanti, che sono sulla sinistra del Po; ma, signori, non si tratta soltanto di interessi economici a destra od a sinistra del Po, i quali hanno delle legittime ragioni da addurre perchè la Camera li prenda in considerazione, ma si tratta di una linea da Torino che vada a Casale raccorciando da otto a dieci chilometri la distanza da Torino a quel punto, e trovando a Casale una linea, che procede verso Cremona ed il Brennero. Così la distanza da Torino al Brennero sarebbe diminuita in un modo molto sensibile, e gioverebbe a Torino per richiamare verso di sé quella parte di traffico che è destinato al Piemonte.

Questo concetto, o signori, è stato esaminato e dal municipio e dalla provincia di Torino, quando decisero di accordare il sussidio di un milione per assicurare la costruzione della linea sulla sponda destra del Po.

Ora, colla proposta, che veggo fatta in questi giorni di sostituire al tracciato Torino-Casale il tracciato Chivasso-Casale sulla sinistra del Po, si viene a contrariare in modo assoluto il concetto radicale, più importante, sul quale si fondava la deliberazione della provincia di Torino. Io quindi pregherei l'onorevole ministro dei lavori pubblici e l'onorevole Commissione a porre mente a questa gravissima questione. Io sono alienissimo dal fare questioni di campanile per tracciati di ferrovie; considero la cosa nel suo complesso, dal punto di vista degli interessi generali. Nelle antiche provincie si riconosce necessaria ancora una nuova linea, la quale abbia per obiettivo

di procurare a Torino l'irradiamento del suo traffico verso il veronese e verso il Tirolo; imperocchè, lo ripeto, è questo il punto di vista principale, che impensierisce molto il Consiglio provinciale di Torino. Io desidererei quindi che la Camera non giudicasse fin d'oggi questa questione, perchè temo che rimarrebbe pregiudicata se la si facesse oggetto di una deliberazione definitiva. Pregherei perciò l'onorevole Commissione parlamentare, che tanto ha studiato, tanto ha fatto per risolvere le tanto complicate e gravissime questioni, che questo disegno di legge solleva, e pregherei l'onorevole ministro dei lavori pubblici a prendere in considerazione la mia proposta, la quale non pregiudica nulla, e che io concreto nei termini di conservare la questione intatta e di riservare la soluzione della questione relativa a questo tracciato all'epoca, in cui il Governo domanderà nel bilancio l'approvazione dei fondi per la costruzione di questa linea. In quell'epoca il Governo avrà potuto studiare meglio la questione dal punto di vista degli interessi generali, e potrà con questi stuli più completi portare sotto gli occhi delle Camere un ordine di ragionamenti, che potrà persuadere gli uni e gli altri meglio di quello che possa avvenire oggidì. Io credo che anche i fautori della linea Chivasso-Casale sulla sinistra del Po non vorranno disconoscere l'attendibilità delle ragioni da me addotte, e non vorranno opporsi a questa sospensiva, che io propongo alla Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Nervo, voglia compiacersi di formulare e mandarmi scritta la sua proposta.

Spetta di parlare all'onorevole Oggero.

OGGERO. Non abuserò... *(La distanza e qualche conversazione impediscono di udire la voce dell'oratore)*

PRESIDENTE. Onorevole Oggero, vuole avere la compiacenza di scendere più basso? altrimenti gli stenografi non possono udire nulla. *(Il deputato Oggero scende ai più bassi banchi di destra)*

OGGERO. Io non abuserò dell'indulgenza che spero vorrete accordarmi...

MAZZARELLA. Pazienza, non indulgenza.

OGGERO... è mio dovere discorrere della linea che deve congiungere Casale a Torino per dimostrarvi che essa non è di sì poco interesse da passarvi sopra leggermente.

Questa linea più che d'interesse locale si può a ragione considerare come d'interesse generale, assai più di molte altre che ebbero più prospera fortuna.

Io però nel prendere a parlare su queste tracciate non posso, non devo dimenticare che la città di Casale preferisce il tracciato di sinistra a quello